



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

stagione concertistica 2015-2016

con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione
Lombardia



Centro di Musicologia
Walter Stauffer

venerdì **12 febbraio**, ore 20.30

Luis Bacalov in Quartetto

Luis Bacalov, *pianoforte*

Juanjo Mosalini, *bandoneón*

Giovanni Tommaso, *contrabbasso*

Daniel Bacalov, *percussioni*

Luis Bacalov

(1933)

*Mato Grosso
Tristies
Puente en 6/8*

Ignacio Cervantes

(1847-1905)

Tre Contradanze

Ángel Villoldo

(1861-1919)

El Choclo

Carlos Gardel

(1890-1935)

El día que me quieras

Luis Bacalov

(1933)

*Baires 1 Suite
Paralelo à paralelo
Ricercaire Baires 1
Tangana Ostinato*

Astor Piazzolla

(1921-1992)

*Invierno Porteño
Decarísimo
Libertango*

Un viaggio musicale fra Sud America e Cuba

«Le composizioni programmate questa sera sono scritte ispirandosi a musiche etniche e popolari urbane latinoamericane che vengono esplorate e rivisitate liberamente approdando ad un risultato sincretico dove confluiscono anche elementi della contemporaneità (intesa in senso largo).

D'altra parte, si può parlare di un "doppio sincretismo" in quanto le musiche americane sono anche il prodotto di influenze colte e popolari di origini africane ed europee incrociatesi di frequente con musiche delle civiltà indigene, soprattutto del Centro e Sudamerica.

Quando penso ad alcune di queste composizioni, ho la sensazione che, oltre alla percezione estetico-acustica (che basterebbe a chi rifugge da evocazioni e "racconti" extra-musicali), possano stimolare la fantasia dell'ascoltatore sprigionando strade-cieli-pampas-altipiani e altissime montagne, evocando fiumi immensi e foreste impenetrabili, donne e uomini di quelle terre che ho avuto la fortuna di percorrere in lungo e in largo, dal Messico alla Patagonia; e, relativamente alle musiche urbane, forse "sentire" le pulsazioni frenetiche di città come Buenos Aires o la sensualità caraibica de La Habana».

Luis Bacalov

Il primo pezzo in programma, *Mato Grosso*, si fonda su alcune musiche etniche ed urbane del Brasile fra cui il Samba. Dopo un'introduzione aleatoria dove i suoni vogliono evocare l'impenetrabilità della vita della foresta vergine, segue una lunga sequenza ritmicamente stabile (ecco il Samba) che si dissolve in un episodio lento nel quale echeggiano "canti" di flauti indigeni e di uccelli rivisitati pianisticamente che citano frammenti registrati e/o annotati da musicologi e ornitologi, trovati anche in alcune partiture di Olivier Messiaen e riproposti liberamente. Nel finale viene ripresa la sequenza strutturale del Samba, questa volta variata, che sbocca in una "coda" energica e brillante.

Tristies, dal titolo ambiguo e con tentazioni cosmopolite, raccoglie non solo le tristezze del "Triste" (canzone tipica della pampa argentina accompagnata con la chitarra, dove i testi venivano improvvisati dai *payadores*, cantautori dilettanti che godevano del rispetto ammirativo dei *gauchos*) ma anche del Blues e di alcune musiche Klezmer e gitane.

Puente a 6/8 è un gioco aperto in cui appaiono diverse musiche tradizionali sudamericane ed africane. Alcune caratteristiche musicali del "Gatto", la "Chacarera", il "Candombe" e alcuni "Toques de Macumba" convivono in questo brano dove il metro di 6/8 unifica il materiale musicale.

Da qui in avanti il programma potrebbe chiamarsi "Tango e Dintorni".

Danza popolare di origine europea, nel XIX secolo la *Contraddanza* divenne un genere assai diffuso nei Caraibi, soprattutto a Cuba. Senza perdere il suo carattere popolare originario, la *contradanza cubana* divenne presto fonte d'ispirazione per altre forme musicali coreografiche, fondendosi in particolar modo con l'*Habanera* (altra danza cubana ma di origine urbana) e caratterizzandosi per le figure ritmiche sincopate particolarmente enfatizzate. **Ignacio Cervantes** contribuì in maniera sostanziale alla nascita di una musica nazionale cubana: le sue *Danzas Cubanas* sono un perfetto esempio di questo nuovo ambito musicale, in cui la *contradanza* e il suo caratteristico ritmo sincopato (*cinquillo*) incorporano le suggestioni della tradizione musicale afro-caraibica con uno stile (soprattutto pianistico) di ascendenza romantica, che Cervantes ebbe modo di approfondire durante i suoi studi parigini.

Uno dei primi tanghi argentini del primo novecento è *El Choclo* di **Ángel Villoldo**, esempio riuscitissimo del tango strumentale del “primo periodo”, allegro, spensierato e “picaresco”, nato nelle periferie suburbane di Buenos Aires, molto amato da Jorge Luis Borges (che peraltro detestava i tanghi cantati degli anni 1920-1930, con testi malinconici e perfino tragici).

El Dia Que Me Quieras è un tango di **Carlos Gardel**, il più famoso, venerato cantante e compositore argentino di adozione, nato a Toulouse e arrivato in Argentina ancora bambino, vera icona di Buenos Aires e non solo. Il brano fa parte dei *Tangos canción*, espressione che significa “da ascoltare” in contrapposizione a “da ballare”. In questo “secondo periodo” in cui il Tango diventa canzone, il ritmo rallenta, l’accompagnamento è suonato in prevalenza da due o tre chitarre e appaiono dei testi che si caratterizzano per il loro contenuto di forte critica sociale.

Baires 1 Suite, si compone di tre brani. Il primo, *Parallelo à Parallelo*, è un viaggio virtuale in cui echi di musiche andaluse e caraibiche si intrecciano con strutture vicine al Tango tipiche dell’area Rioplatense. Il titolo del secondo brano, *Ricercare Baires 1*, va inteso in due modi: il cercare l’humus profondo di una Buenos Aires notturna e malinconica e le varie forme del “Ricercare” rinascimentale e barocco nel suo vagare alla ricerca di un tema o di un tono tipico di questa notevole forma strumentale occidentale. La *Suite* si conclude con *Tangana Ostinato*, brano brillante che si sviluppa partendo da una breve frase ripetuta ostinatamente, modulata liberamente e con rapidità in cui irrompe improvvisamente una cadenza riflessiva e contrastante. Il finale del brano nonché della *Suite* è una ripresa della sezione ostinata suggellata dalla tipica successione armonica dominante-tonica del Tango tradizionale.

Astor Piazzolla è stato il riformatore del Tango, che il compositore e bandoneonista argentino volle far diventare un vero e proprio genere musicale da ascoltare più che da ballare. Inizialmente criticato e pressoché bandito dalla sua stessa terra (l’Argentina) per i suoi tentativi di dare vita ad un *nuevo tango* (con inserzioni di elementi provenienti dal jazz, l’utilizzo di dissonanze e di strumenti estranei alla tradizione del tango argentino), Piazzolla divenne con il tempo il punto di riferimento per questo genere, assurgendo ad emblema dell’espressività musicale della sua città natale, Buenos Aires.

Invierno Porteño appartiene al ciclo delle *Cuatro Estaciones Porteñas*, un esplicito omaggio dell’autore argentino alle *Quattro Stagioni* di Vivaldi. «*Invierno Porteño* ha una macro-forma che si può apparentare al rondò anche se differisce da quest’ultimo per le varianti di tempo e si contraddistingue per il suo curioso finale che rimanda al periodo barocco» (Luis Bacalov).

Decarisimo fu composto in onore di Francisco Decaro, considerato da Piazzolla uno dei più grandi musicisti di tango, ed è certamente uno dei migliori esempi della raffinata e complessa fusione operata dal compositore argentino tra il ritmico andamento del tango argentino e le improvvisazioni di ascendenza jazzistica. Tra i suoi brani più noti, *Libertango* è il simbolo della “rivoluzione” operata da Piazzolla nel genere del Tango, associato qui al termine *Libertad* (libertà): una libertà non solo compositiva ma di pensiero che si traduce in una creatività davvero unica, capace di unire le languide e sensuali melodie del tango tradizionale a ritmi vitali ed incalzanti, che consentono al pubblico un ascolto davvero coinvolgente.

(Testo a cura di **Luis Bacalov**, con brevi inserzioni di **Vittoria Fontana**)

Giovanni Tommaso per l’occasione suona un contrabbasso gentilmente prestato dal M° Marco Nolli.

Luis Bacalov

Il pianista e compositore Luis Bacalov è nato a Buenos Aires dove ha iniziato la sua formazione con Enrique Barenboim.

Inizia giovanissimo l'attività concertistica in Argentina come solista e in duo con il violinista Alberto Lisy nonché in gruppi di musica da camera.

Fa ricerche sul folklore musicale di varie nazioni sudamericane, lavorando in questa disciplina per la Radio e la Televisione Colombiana, dove inoltre fa conoscere, come interprete, la produzione pianistica delle Americhe dell'Ottocento e del Novecento.

In Italia e in Francia, a partire dagli anni '60, è attivo come compositore per il cinema, collaborando con importanti registi. Per le musiche de *Il Postino*, con la regia di Michael Radford, ha avuto numerosi premi e nomination tra i quali : il Premio Oscar della Academy of Motion Pictures Arts and Science, il Premio Bafta (British Academy for Film and Television Arts), il Premio Nino Rota. Per *La tregua* di Francesco Rosi ha conseguito una nomination per il David di Donatello ed una nomination dalla A.M.P.A. per il *Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini. Ha vinto il Globo d'oro per la musica del film *Il Consiglio d'Egitto* di Emidio Greco.

È anche autore di composizioni per chitarra, violino, per vari gruppi strumentali e per pianoforte e orchestra tra cui la composizione per soli, coro e orchestra intitolata *Misa Tango*, registrata dalla D.G.G. a Roma con l'Orchestra della Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la direzione di Myung-Whun Chung. Per la D.G.G. Luis Bacalov ha registrato, nella rielaborazione per pianoforte e orchestra, i tanghi di Piazzolla e il suo *Tangosain*. L'intero album DGG/Universal ha avuto la nomination al Latin American Grammy Awards 2001. Ha diretto la prima esecuzione mondiale della sua prima opera teatrale *Estaba la Madre* al Teatro dell'Opera di Roma e la prima in Argentina a La Plata, nonché la rappresentazione dell'opera balletto *Y Borges cuenta que* al Teatro dei Rozzi di Siena, per l'Accademia Chigiana dove è anche docente di musica per cinema.

È stato ospite dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dove ha suonato con la concittadina Martha Argerich in occasione dei programmi dedicati ad autori latino americani. Ha partecipato al concerto di fine anno del Teatro San Carlo di Napoli. Ha formato un quartetto con bandoneón, contrabbasso, percussioni e pianoforte, con il quale esegue composizioni che ricercano punti d'incontro fra diverse culture musicali, approdando ad un risultato fortemente sincretico (musica etnica, urbana, contemporanea).

Con il quartetto ha suonato al Teatro San Carlo Felice di Genova, Teatro Regio di Parma, Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro Olimpico di Roma e recentemente al Teatro dell'Opera di Roma in uno spettacolo di danza "Aria Tango".

Giovanni Tommaso

Contrabbassista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, Giovanni Tommaso è nato a Lucca dove nel 1957 ha iniziato l'attività jazzistica con il gruppo "Quartetto di Lucca". È a New York tra il 1959 e il 1960, si trasferisce a Roma nel 1967, dove in quegli anni molti musicisti provenienti dall'Africa, Europa e Stati Uniti facevano esperimenti di jazz d'avanguardia, con Steve Lacy a capo di questa corrente. Nel 1971 forma il gruppo "Perigeo", che guida fino al 1977, realizzando cinque album e svolgendo un'intensa attività con concerti in tutto il mondo, anche al fianco di prestigiosi gruppi quali Weather Report e Mahavishnu. Pochi jazzisti italiani vantano collaborazioni tanto prestigiose come quelle di Giovanni Tommaso tra le

quali quelle con Sonny Rollins, Dexter Gordon, Gil Evans, Max Roach, Chet Baker, Gerry Mulligan, Kenny Clarke, John Lewis, Don Byas, Mary Lou Williams, Steve Lacy, Johnny Griffin. Numerose le sue presenze a Umbria Jazz e ai festival di Ivrea, Aosta, Pescara, Fano, Bologna, Torino, Ancona, Milano, Salerno, Siena, Benevento. Invitato in Francia, negli Stati Uniti, a Puerto Rico per il Jazz Fest, al Festival di Chicago e alla Berklee School di Boston. Recentemente all'Auditorium Parco della Musica di Roma ha portato un nuovo progetto intitolato *Consonanti*.

È stato titolare della cattedra di musica jazz presso il Conservatorio F Morlacchi di Perugia. Dal 1986 dirige i seminari di Umbria Jazz Clinics, in gemellaggio con il Berklee College of Music, dove gli è stato conferito il titolo di Doctor in Music.

Ha scritto numerose colonne sonore per il cinema e per la televisione (telefilm e film dedicati al cinema muto), nonché la musica di *Ma quando arrivano le ragazze?* con la regia di Pupi Avati, per il quale ha ricevuto il premio David di Donatello insieme a Ritz Ortolani.

Anche nel campo della musica pop vanta un curriculum considerevole sia come produttore che come arrangiatore: numerosi sono gli album realizzati con Riccardo Cocciante *A mano a mano e Cervo a primavera*, con Mina *Finalmente ho conosciuto il Conte Dracula*, con Gianni Morandi *Morandi*, con Rino Gaetano *E io ci sto*, con Ivan Graziani *Viaggi e intemperie*, con Anna Oxa *Controllo totale*, con Lucio Dalla *Alice* e con Sammy Davis Jr. *European Tour*. Ha anche realizzato una rilettura jazzistica di canzoni interpretate da Antonacci, Arbore, Cocciante, Dalla, Gil, Mango, Mannoia, Morandi, Paoli, Ron e Telesforo, incluse nel CD con il titolo *Strane Stelle Strane*, pubblicato da BMG Ricordi.

Juanjo Mosalini

Erede della tradizione del bandonèon, Juanjo Mosalini ha sviluppato tutte le sfaccettature dello strumento che, in seno agli strumenti d'insieme, perpetua la grande espressione musicale dell'Argentina. Egli è interprete appassionato dei maggiori compositori dell'inizio del XXI secolo. Nelle formazioni da camera con le orchestre in qualità di solista, Juanjo Mosalini fa parlare il «fueye» con tutto il vocabolario musicale classico, moderno e contemporaneo. Venti anni di carriera fanno di Juanjo Mosalini una delle figure importanti dell'avanguardia musicale dell'Argentina in Europa.

In duo con il chitarrista Vicente Bögeholz, egli esplora l'universo dei ritmi argentini nell'odierna musica da camera. S'immerge inoltre nelle improvvisazioni e nella composizione della musica elettronica con la complicità del contrabbassista jazz Olivier Sens.

È per lui naturale lasciare libero corso alla sua creazione personale in un'armonia perfetta con la voce, come quella di Silvana de Luigi, con la quale egli costruisce un repertorio a due dove ciascuno ha una parte rilevante. Una tale intesa concede al bandonèon solista una libertà straordinaria.

È sulle scene del mondo che questo brillante musicista ne diventa l'ambasciatore, sia che si tratti del quartetto di Luis Bacalov, dell'ensemble di Gerardo Jerez Le Cam o in duo con Tomas Gubitsch.

Juanjo Mosalini è uno dei rari bandoneonisti internazionali che suona regolarmente come solista nelle grandi orchestre classiche: Rotterdam Philharmonic Orchestra, The Israel Symphony Orchestra Rishon Le Zion, Seoul Philharmonic Orchestra, Orchestre de Bretagne, Orchestre de Picardie, Orchestre ONPL, Camerata de Bourgogne, Orch de Santa Barbara – CD en 2004 label delos, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, Orchestre symphonique de Berne, Orchestre symphonique de Winterthur, Orchestra Del Teatro Massimo Di Palermo, Budapest Concert Orchestra et Orchestra della Magna Grecia.

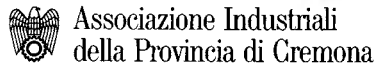
Daniel Bacalov

Compositore di musica per il teatro, cinema, danza. Ha studiato chitarra classica e percussioni. Collaboratore dal 1983 del regista teatrale Giorgio Barberio Corsetti, per il quale ha composto le musiche di numerosi spettacoli teatrali, rappresentati in moltissime tournée italiane e festivals teatrali internazionali, tra i quali: *Il ladro di anime Biennale Venezia 1984*, *La camera astratta* con Studio Azzurro Dokumenta Kassel 1987, *La nascita della tragedia* Roma 1996, *Il processo* Premio Ubu miglior spettacolo 1999, *La tempesta* Festival di Avignone 1999. Ha composto musiche per i film dei registi: Davide Ferrario, Ettore Pasculli, Paolo Pisanelli, Italo Pesce Delfino. Per RAI 3 ha composto le musiche dei programmi di Michele Santoro: *Samarconda*, *Rosso e nero*, *Tempo reale*, *Moby Dick*, *Il raggio verde*, *Sciuscià*. Compone le musiche per le inchieste televisive di Riccardo Iacona: *W l'Italia*, *Presadiretta*. Collabora con i coreografi Francesco Scavetta, Adriana Borriello ed Annapaola Bacalov. Suona come percussionista nel quartetto di Luis Bacalov, con cui ha inciso un CD. Ha pubblicato due LP e due CD con musiche tratte da produzioni teatrali ed un CD con le musiche dei programmi televisivi di Michele Santoro.



Teatro Amilcare Ponchielli Cremona *fondazione*

FONDATORI



SOSTENITORI

Benemeriti **Vito Zucchi**



Promotori



Ordinari

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.a.

Autostrade Centropadane S.p.a

Banca Cremonese Credito Cooperativo

Cesini Due di Cesini G. e M. S.n.c.

Euroresin CTC s.r.l. - **Fantigrafica** s.r.l.

Guindani Viaggi

Linea Com s.r.l. - **Prof.ssa Lidia Azzolini**

Maglia Club s.r.l. - **Nuova Oleodinamica Bonvicini** s.r.l.

Relevés articoli per la danza - **Seri Art** s.r.l.

Info:
e-mail: info@teatroponchielli.it
www.teatroponchielli.it

Biglietteria:
(ore 10.30 - 13.30 e ore 16.30 - 19.30)
tel. 0372.022.001 e 0372.022.002
biglietteria@teatroponchielli.it Biglietteria on-line: www.vivaticket.it

